

DIECI PERCORSI FAD: I PRIMI DIECI CASI

Inizia la formazione a distanza del 2014. 30giorni pubblica gli estratti dei primi dieci casi. Ogni percorso ne avrà 10. L'aggiornamento prosegue on line.

Rubrica a cura di **Lina Gatti e Mirella Bucca**

Med. Vet. Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Ogni percorso (benessere animale, quadri anatomico-patologici, igiene degli alimenti, chirurgia degli animali da compagnia e da reddito, farmacovigilanza negli animali da compagnia e da reddito, alimentazione animale, legislazione veterinaria e clinica degli animali da compagnia) si compone di 10 casi ed è accreditato per 20 crediti Ecm totali. Ciascun caso permette il conseguimento di 2 crediti Ecm. La frequenza integrale dei dieci percorsi consente di acquisire fino a 200 crediti. È possibile scegliere di partecipare ai singoli casi, scelti all'interno dei dieci percorsi, e di maturare solo i crediti corrispondenti all'attività svolta.

I casi di seguito presentati proseguono su www.formazioneveterinaria.it dal 15 marzo.

Sarà possibile rispondere al questionario di apprendimento e di valutazione fino al 31 dicembre 2014.

1. BENESSERE ANIMALE IL BENESSERE NELLA RICERCA

di **Guerino Lombardi¹,
Enrico Tommaso Tresoldi²**

¹ Medico Veterinario, Dirigente responsabile CReNBA* dell'IZSLER,

² Medico Veterinario libero

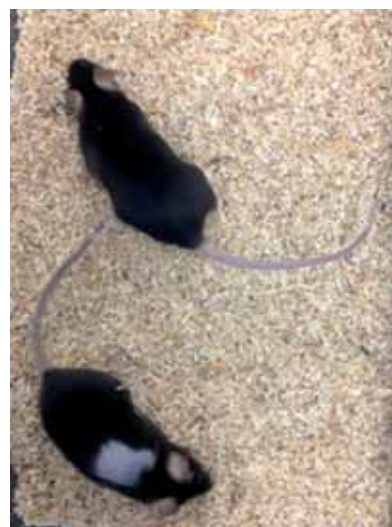
Professionista

* Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale

Un collega addetto al benessere di uno stabulario viene chiamato perché alcuni topi presentano aree di alopecia sul dorso. Lo stabulamento è autorizzato sia come al-

levamento che come utilizzatore di roditori e allo stato ospita solo topi di ceppi vari (outbred e inbred). Tutti gli animali sono stabulati in gabbie aperte. I parametri di stabulazione dei locali sono: 23+/-1°C, 55+/-10% UR, ciclo luce/buio di 12/12h. Gli animali sono alimentati con una dieta di mantenimento in pellet, abbeverati con sistema a bottiglie e dispongono di lettiera in truciolo di legno. La densità degli animali arriva a 4 animali in gabbie di 350 cm². Non sono presenti arricchimenti ambientali.

Il ceppo C57BL/6 è quello più colpito, con soggetti che presentano lesioni più evidenti e numerose, sem-



brano interessati soprattutto i gruppi a maggiore densità ed in modo particolare femmine giovani-adulte. Da notare che, per la maggior parte, i gruppi colpiti sono composti da un individuo senza lesioni e da conspecifici con lesioni di dimensione variabile (da 0,2 a 1 cm). All'ispezione visiva le aree di alopecia sono distribuite sia sul dorso che sul muso, sono asimmetriche e la cute è integra. Gli animali non mostrano prurito o altri segni e/o sintomi. Dai report sanitari e da nuovi esami disposti dal professionista gli animali non risultano positivi ad infezioni/infestazioni suscettibili di provocare una tale condizione di alopecia.

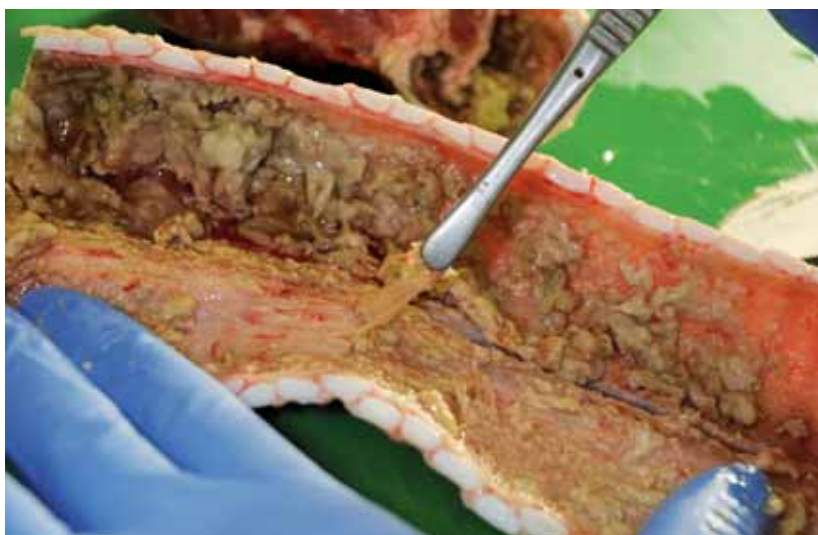
Il veterinario ipotizza essere una manifestazione di un comportamento anomalo.

2. QUADRI ANATOMO-PATOLOGICI UN EPISODIO DI FORMA RESPIRATORIA ACUTA IN BOVINE DA LATTE

di **Franco Guarda¹,
Massimiliano Tursi¹,
Giovanni Loris Alborali²,
Enrico Giacomini²**

¹ Università degli studi di Torino, Dipartimento di patologia animale

² Izsler, Sezione diagnostica di Brescia



I focolaio si è verificato in un allevamento di bovine da latte di 280 capi situato in Pianura Padana. Nel mese di agosto in tre bovine adulte in lattazione è comparsa una sintomatologia respiratoria caratterizzata da ipertermia, anoressia, calo della produzione di latte, dispnea, tosse, fame d'aria e scolo nasale. Tale sintomatologia, comparsa inizialmente in bovine appartenenti al gruppo ad alta produzione, si è trasferita in pochi giorni a bovine in asciutta interessando altri 6 animali localizzati nel box confinante. I vitelli e le manze non sono stati coinvolti nell'episodio che ha

avuto nel complesso una durata di 3 settimane. Dopo 7 giorni dall'inizio del focolaio è morta la prima vacca in produzione alla quale hanno fatto seguito altri due animali compresi nel gruppo delle bovine in asciutta. L'azienda è completamente cintata e dotata di sbarra all'ingresso, si compone di due capannoni con box laterali e con recinti esterni, cucette e pavimento in grigliato, corsia centrale per l'alimentazione degli animali. L'approvvigionamento del mangime avviene completamente all'interno dell'azienda e negli ultimi 3 mesi sono state introdotte 8 manze provenienti da un allevamento situato a distanza di 30 km.

Le bovine erano vaccinate nei confronti del virus respiratorio sinciziale (VRS), del virus della diarrea virale (BVD) e di *Mannheimia haemolytica* secondo un programma vaccinale standard.

3. IGIENE DEGLI ALIMENTI “LE RICOTTE DAL COLORE ANOMALO”

di Valerio Giaccone¹,
Mirella Bucca²

¹ Dipartimento di “Medicina Animale, Produzioni e Salute” MAPS, Università di Padova

² Medico Veterinario - Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Nel corso di un'indagine ispettiva si rileva la presenza di una colorazione rossastra in alcune ricotte provenienti dallo stesso produttore.

Si decide, pertanto, di eseguire degli esami microbiologici sulle quattro ricotte alterate, sui teli di sgrondo e su campioni di sale e latte crudo proveniente da una vacca affetta da mastite subclinica.



4. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA IL GINOCCHIO DEL MIO CANE SCRICCHIOLA

di Stefano Zanichelli,
Paolo Boschi

Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università di Parma
Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria

Il proprietario riferisce che Bruce, un Bulldog Inglese, maschio, di 9 mesi, di 23 kg, si presenta stanco dopo moderata attività fisica e tende ad evitare il carico degli arti posteriori anche dopo brevi passeggiate; inoltre il proprietario sottolinea che ogni tanto sente un rumore strano, come uno scricchiolio, del ginocchio di Bruce mentre giocano insieme.

5. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA REDDITO IL MIO CAVALLO È SPESSO A TERRA E QUANDO SI ALZA TREMA

di Stefano Zanichelli,
Nicola Rossi,
Mario Angelone

Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università degli Studi di Parma, Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria



Il cavallo, S.I., femmina, 10 anni, impiegato nei concorsi di salto ad ostacoli, viene riferito presso la clinica poiché da alcune settimane presenta dimagrimento nonostante l'appetito sia conservato e presenti intolleranza all'esercizio. Il proprietario riferisce che negli ultimi giorni il cavallo viene spesso rinvenuto in decubito prolungato in diversi momenti della giornata e se stimolato ad alzarsi mostra tremori generalizzati in stazione.

6. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA REDDITO L'ARMADIETTO DI SCORTA IN ALLEVAMENTO

A cura del Gruppo di lavoro
Farmaco Fnovi

In un allevamento bovino il veterinario, responsabile delle scorte di medicinali veterinari, decide di mettere in scorta un medicinale soggetto a prescrizione con ricetta semplice non ripetibile. Il quantitativo prescritto dovrebbe coprire l'esigenza dell'azienda per un mese. Quale ricetta fare? E come caricare il prodotto sul registro unificato di scorta dei medicinali veterinari e dei trattamenti (Art. 80 D.Lgs. 193/2006 e art. 15 D.Lgs. 158/2006)?

7. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA GESTIONE DEGLI STUPEFACENTI

di Giorgio Neri
Medico Veterinario libero professionista componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul farmaco veterinario

In sede di costituzione di una struttura veterinaria complessa, al Direttore Sanitario viene chiesto di impostare le procedure relative alla gestione dei medicinali stupefacenti e psicotropi con particolare riferimento alle modalità di custodia e di registrazione.

In considerazione della notevole dimensione e complessità della struttura e del numero dei veterinari destinati ad utilizzare i medicinali stupefacenti e psicotropi il Direttore Sanitario, ritenendo garantita l'efficacia dell'attività di verifica a posteriori sulla correttezza delle procedure, ma non altrettanto efficace un'attività diretta di sorveglianza e controllo,

nonché al fine di semplificare le procedure di utilizzo di tali farmaci, propende per l'individuazione di autonome Unità operative nella gestione dei medicinali stupefacenti e psicotropi. Provvede quindi a far installare armadietti blindati nei reparti in questione e ad individuare e nominare per iscritto i Responsabili della gestione dei medicinali stupefacenti e psicotropi delle Unità operative.

8. ALIMENTAZIONE ANIMALE DIETE NON CONVENZIONALI: COSA FARE?

di Eleonora Fusi,
Valentino Bontempo
Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione animale e la Sicurezza alimentare (Vespa)

Amélie, Pastore della Beauce, femmina di circa 20 mesi viene presentato alla visita clinica per check-up di controllo, poiché nell'ultimo periodo il proprietario ha notato un leggero dimagrimento e la presenza di sbadigli in prossimità del pasto. Il soggetto è regolarmente vaccinato e sottoposto ad adeguate profilassi antiparassitarie.

La valutazione nutrizionale attesta che il soggetto pesa 34,4 kg, ha un Body Condition Score (BCS) 5/9 e un Muscle Condition Score (MCS) normale. La perdita di peso, valutata su un arco temporale di tre mesi, è stata circa di 600g (1,7% del peso corporeo), essendo il peso ideale di Amélie di circa 35 kg. Alla visita clinica non si riscontrano alterazioni delle normali funzioni vitali, defecazione ed minzione sono nella norma.

Amélie passa 2-3 ore al parco ogni giorno, correndo tutto il tempo.

L'anamnesi nutrizionale riporta come la cagna sia stata alimentata con prodotti industriali di ottima qualità, destinati a cuccioli di taglia grande, somministrati in tre pasti quotidiani fino ai 6 mesi di vita. In se-

guito il regime alimentare adottato dal proprietario è quello della dieta BARF. Questa risulta costituita da diversi alimenti alternati nel corso della settimana e somministrati nei due pasti principali ad orari pressoché costanti.

Nell'ultimo periodo sono state apportate alcune modifiche come l'introduzione di olio di salmone (un paio di volte alla settimana), biotina (2 pastiglie due-tre volte alla settimana) e di alcune fonti di carboidrati (riso soffiato, polenta, fiocchi di mais e patate bollite).



9. LEGISLAZIONE VETERINARIA RESPONSABILITÀ CIVILE DEL MEDICO VETERINARIO NELL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

di Paola Fossati

Dipartimento di scienze veterinarie per la salute, la produzione animale e la sicurezza alimentare, Università degli Studi di Milano

Con atto notificato il 15 maggio 2013, il medico veterinario compariva in giudizio dinanzi al Tribunale di Varese, per rispondere di errore professionale nei confron-

ti di un'Azienda Agricola che richiedeva il pagamento in suo favore della somma di euro 7.000 quale risarcimento del danno sofferto. L'Azienda Agricola, allevatrice di cavalli purosangue, nel mese di novembre 2011 aveva stipulato un contratto di monta per una propria fattrice verso il corrispettivo di euro 6.000, da versare, nella quota di mille euro, alla conclusione del contratto e per i residui cinquemila euro all'accertamento, da compiersi a distanza di un mese dall'operazione di monta e dell'avvenuta fecondazione della fattrice. L'incarico di accertare lo stato di gravidanza della fattrice era stato conferito al medico veterinario, sopra citato, che ne aveva dato conferma, pur senza eseguire esami strumentali. Per questo l'Azienda Agricola aveva versato al proprietario dello stallone il corrispettivo pattuito per la monta. A distanza di qualche settimana il medico veterinario aveva però riconosciuto di aver sbagliato diagnosi, poiché la fattrice era risultata "vuota".

10. CLINICA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA IL BOXER CON IL "GONFIORE" ALLE ZAMPE: NON È SEMPRE UN PROBLEMA DI CUORE

di Gaetano Oliva,
Valentina Foglia Manzillo,
Manuela Gizzarelli

*Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali
Università degli Studi di Napoli
"Federico II"*

Bella è un boxer femmina di 4 anni e mezzo (Fig. 1). È stata portata a visita per inappetenza, perdita di peso, episodi di vomito e diarrea, poliuria e polidipsia, riscontrati dal proprietario da circa un mese.

Annualmente, Bella è vaccinata, sottoposta a controlli emato-biochimici di routine ed al test di immunofluorescenza indiretta (IFAT) per la ricerca di anticorpi anti-*Leishmania infantum*: le indagini eseguite sono sempre risultate nella norma. ■



FIGURA 1 - BOXER FEMMINA, DI QUATTRO ANNI E MEZZO. EVIDENTE STATO DI MAGREZZA (BCS 2)